

# FAUSTO

Testimonianza raccolta da Jacopo Giombolini



*Fausto è un uomo che fa un mestiere inconsueto: l'inventore: Ha una grande opinione di sé. Certo è una persona che possiede intuito. Ad esempio ha capito che dubitavo di quello che mi stava dicendo. Ci sono diverse invenzioni, infatti, di cui lui si è attribuito la paternità (non ne ho riportato i nomi), ma non saprei dire se è tutto vero. Il testo lo ho registrato nella sua piccola casa/laboratorio, dove regna un caos che, lui dice, corrisponde a un preciso ordine mentale.*

**M**i chiamo Fausto e sono un inventore, uno che la sa più lunga di un ingegnere. Dopo anni di studi da autodidatta, potrei insegnare a tanti laureati. Sono anche un artista, un pittore e uno scultore. Per questo c'è chi dice di me che sono un Leonardo Da Vinci, anche se molti altri mi paragonano più ad Archimede. Ma sono tenuto ai margini perché temuto. Come inventore ho avuto varie esperienze: la più importante è stata a Roma, negli anni settanta, presso la Maico Elettronica (l'azienda che produce gli apparecchi acustici). L'apparecchio acustico ad induzione elettromagnetica, senza batteria e senza accumulatore, che ho progettato per loro è forse la mia più grande invenzione. A Roma ci sono stato anche come militare di leva, in aeronautica. Ero aviare a piazza Mazzini, poi ho disertato, ma mi sono salvato dal carcere militare grazie a un riconoscimento che mi avevano dato sotto le armi. Durante un'esercitazione con le bombe a mano a un commilitone era partita la spoletta. Lui era terrorizzato (comprensibilmente, visto che dopo che la bomba è innescata hai solo sei secondi per lanciarla). Io gli ho levato la bomba di mano e l'ho tirata in aria, dimostrando un coraggio che è stato premiato e che in seguito mi ha risparmiato la galera. Ma non divaghiamo oltre, torniamo al mio lavoro di inventore. Oggi è difficile inventare qualcosa di nuovo, la maggior parte delle cose non sono che perfezionamenti di invenzioni pregresse. Basti pensare al computer che sembra una gran novità e che invece non lo è affatto: si basa sulla macchina di Turing se non vogliamo far partire la sua storia addirittura dalla Pascalina. Praticamente, è stato inventato tutto. Anzi, per essere precisi, io ho inventato tutto. Certo, s'intende, solo relativamente ai tempi moderni... non ho mica inventato la ruota. Ci sono tante cose che ho inventato, ma non posso rivendicare, perché l'idea mi è stata rubata. Queste persone sono letteralmente entrate in casa mia e mi hanno rubato i documenti. Alcuni mi hanno fatto notare che ipotizzare un'invenzione e progettare non è la stessa cosa. Sbagliano: si brevettano le idee e non i progetti. A me idee e progetti li rubavano dall'appartamento, oggi invece si rubano per via telematica. Ma lo spionaggio non è l'unico problema che si trova a fronteggiare un inventore. Depositare un brevetto e proteggerlo in tutti i circa duecentosettanta paesi industrializzati costa cinquantatremila euro. Chi può farlo? Un inventore? No di certo. L'unica soluzione è vendere a prezzi ridicoli l'idea alle industrie. Ma a me neanche quei quattro soldi mi offrono: nonostante abbia brevettato la mia ultima invenzione (il generatore foto-cinetico) l'industria ne sta già producendo i primi esemplari, ma non credo che vedrò un euro. Loro sanno che dovrei ricorrere agli avvocati e che non ho soldi per farlo. Il generatore foto-cinetico è un disco che sfrutta sia l'energia solare, che l'inerzia. Col mio sistema non c'è perdita di energia, c'è accumulo di energia. E' un sistema sinergico. Perché l'ho inventato? Semplice, perché l'umanità non può progredire se non sviluppa un'energia pulita. Per i rifiuti la raccolta differenziata è meglio, ma crea dei problemi: è brutto vedere Perugia disseminata di sacchetti gialli, verdi e rossi dalla mattina alla sera.

Io penso che l'uomo dovrebbe imitare la farfalla: il suo volo è anomalo, apparentemente disordinato, ma in realtà armonico. Se l'uomo vivesse inseguendo questo sogno in politica, nell'industria e nella sua stessa mente, staremmo tutti bene. Io già vivo in questo sogno, non ne desidero altri.

Sono felice, appagato, soddisfatto.

Mi ci vorrebbe solo qualche soldo in più, qualche gnocca in più, un po' di sesso, un po' di droga e Rock & Roll, ma non per questo mi sento un berlusconiano. Io parlo di quel minimo di gnocca e soldi che serve per stare bene. Io un equilibrio saprei trovarlo di sicuro, non ho dubbi.